

Valutazione delle difficoltà sulle cascate di ghiaccio

Scala delle difficoltà per l'impegno globale della cascata

Questa valutazione è riferita all'impegno della salita e tiene conto della lunghezza, della continuità, dei rischi oggettivi, della difficoltà dell'avvicinamento e della discesa, dei pericoli oggettivi.

- I.** Salita breve, vicina alla strada, con soste attrezzate e discesa facile. Non presenta un impegno particolare.
- II.** Una o due lunghezze vicino alla strada, discesa su terreno facile. Pochi pericoli oggettivi.
- III.** Itinerario di più tiri, che richiede qualche ora di arrampicata, oppure con lungo avvicinamento a piedi o con gli sci. Richiede una buona conoscenza dell'ambiente invernale. Soste di salita non attrezzate. La discesa si effettua generalmente in corda doppia lungo la linea di salita.
- IV.** Lungo itinerario di più tiri in ambiente che richiede qualità alpinistiche ed esperienza di avvicinamenti invernali. Può essere esposto a pericoli oggettivi quali valanghe, caduta di ghiaccio e sassi. Discesa con difficoltà e calate da attrezzare.
- V.** Itinerario molto lungo, con più lunghezze consecutive di difficoltà elevata, che richiede un grande impegno. Presenza di pericoli oggettivi, discesa impegnativa. Poche ripetizioni.
- VI.** Itinerario estremamente lungo ed in ambiente isolato, difficilmente ripetibile in giornata. Problemi logistici di avvicinamento, discesa o per un'eventuale ritirata. E' il grado assegnato ai più difficili itinerari di ghiaccio sulle Alpi e nel mondo.
- VII.** Itinerario come il precedente, ma con ampiezza e continuità delle difficoltà ancor maggiori.
Esistono solo poche salite di ghiaccio con questa valutazione.

Scala delle difficoltà su ghiaccio in cascata - Water Ice (WI)

Questa valutazione è riferita alla difficoltà tecnica della lunghezza di corda e tiene conto dell'inclinazione, della continuità del tiro, della conformazione e spessore del ghiaccio e

della sua proteggibilità.

WI 1. Ghiaccio con pendenza modesta e che non presenta particolari difficoltà.

WI 2. Lunghezza di corda intorno ai 70° con ghiaccio buono e facilmente proteggibile.

WI 3. Lunghezza di corda con tratti fino 80°, ma che presenta punti di riposo ed un ghiaccio spesso e compatto. Soste comode e facilità di protezione.

WI 4. Lunghezza di corda abbastanza continua e quasi verticale oppure una sezione verticale non molto lunga. Buona qualità del ghiaccio e protezioni soddisfacenti.

WI 5. Lunghezza di corda continua e quasi totalmente verticale, ma con ghiaccio discreto, o un tiro meno continuo ma con ghiaccio difficile. Protezioni discrete.

WI 6. Lunghezza di corda molto sostenuta e senza punti di riposo. Ghiaccio difficile, con tratti anche strapiombanti, e conformazione che richiede un elevato livello tecnico. Protezioni difficili da posizionare e spesso di dubbia tenuta.

WI 7. Lunghezza di corda come la precedente, ma con ghiaccio estremamente precario e difficile. Protezioni molto scarse o impossibili.

Vengono inoltre utilizzate la lettera "**X**" per indicare strutture particolarmente fragili e la "**R**" per il ghiaccio sottile.

🔹 Scala delle difficoltà su misto - Dry Tooling (M)

Negli ultimi anni, con la ricerca verso l'alta difficoltà, sono state realizzate salite in cui l'arrampicatore, sempre utilizzando picozze e ramponi, raggiunge o collega tratti di ghiaccio, percorrendo sezioni interamente su roccia. E' stata così introdotta la lettera "**M**" (seguita da un numero arabo: M7, M8, M9...) ad indicare una difficoltà tecnica su terreno misto. Proprio per la mancanza di ghiaccio in alcune parti, questa attività viene chiamata Dry Tooling e si differenzia a volte enormemente dalla pratica delle salite su ghiaccio.



Scala ghiaccio

